

## Episodio di Stazione di Capistrello, Capistrello, 4-6-1944

Nome del compilatore: Francesco Di Cintio e Andrea Di Marco

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Stazione di Capistrello	Capistrello	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 4 giugno 1944

Data finale: 4 giugno 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (1755)	Anziane (più 55)	S. i	I g n
33	25		1	19	1	4							8

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
23					2	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					8

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Alonzi Aurelio
2. Cerasani Giacomo, Nato Nel 1896
3. Ciangoli Pasquale, Nato A Luco Dei Marsi, Il 15 Gennaio 1926
4. Cipriani Angelo, Nato Ad Avezzano Il 5 Ottobre 1900 , Ex Graduato Dell'esi
5. Di Matteo Tullio, Nato Ad Avezzano Il 5 Giugno 1924, Ex 4' reggimento Fanteria Carrista Esi
6. Giammatteo Ezechiele, Nato A Luco Dei Marsi Il 22 Marzo 1906

7. Forsinetti Antonio, Nato Ad Avezzano Il 14 Aprile 1905
8. Forsinetti Giuseppe, Nato Ad Avezzano Il 31 Marzo 1931
9. Gallese Franco, Nato Ad Avezzano 14 Dicembre 1923
10. Giffi Luigi, Nato Ad Avezzano Il 7 Maggio 1927
11. Palumbo Alessandro, Nato Ad Avezzano Il 3 Gennaio 1926
12. Palma Domenicantonio, Nato A Luco Dei Marsi Il 6 Giugno 1920
13. Pontesilli Antonio, Nato Ad Avezzano Il 17 Gennaio 1925
14. Ranieri Berardo
15. Ricci Mario
16. Ripaldi Giovanni, Nato A Luco Dei Marsi, Anni 54
17. Rosini Alfonso, Nato A Morro D'oro (Te), Il 19 Gennaio 1901
18. Rosini Loreto, Nato A Roseto Degli Abruzzi (Te), Il 9 Dicembre 1904
19. Rulli Giuseppe, Nato Ad Avezzano Il 28 Aprile 1926
20. Serafini Innocenzo, Nato Ad Avezzano Il 2 Luglio 1894
21. Sorgi Mario, Nato Ad Avezzano Il 3 Luglio 1921
22. Stati Fernando
23. Stirpe Emilio, Nato A Luco Dei Marsi Il 5 Marzo 1912
24. Tiburzi Giovanni, Nato Ad Avezzano Il 6 Agosto 1918
25. Volpe Luigi, Nato Ad Avezzano Nel 1912

Otto vittime rimaste sconosciute

#### **Altre note sulle vittime:**

Esistono dubbi sull'identità di Stati Fernando e Ricci Mario

#### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

#### **Descrizione sintetica**

Il 1 giugno 1944 l'Ottava Armata britannica lanciò l'operazione Hasty. Un distaccamento composto da sessanta paracadutisti del 6° Battaglione Paracadutisti *Royal Welch*, fu infiltrato, per mezzo di paracadute, nell'area montuosa di Longagna e Torricelle (nel territorio compreso fra Trasacco e Collelongo) con l'obiettivo di sabotare la principale via di comunicazione tedesca lungo la Statale 82 (Sora - Avezzano) in modo tale da costringere le forze a tedesche a ritirarsi con tale velocità da non essere capaci di attuare il loro piano di demolizioni. Stabilito il posto di comando presso Monte Longagna, il dispositivo venne suddiviso in tre plotoni, ognuno con una diversa zona operativa. Al plotone del Tenente Asby fu affidata la sezione stradale della Statale 82 compresa tra Canistro Inferiore e Civitella Roveto, con la rispettiva *lying up* e zona di rifornimento aereo posta a sud-ovest di Luco dei Marsi (tra il monte Orbetta e il monte Romanella). Il plotone arrivò nella zona prevista tra il 2 e il 3 giugno, prendendo posizione lontano da alcuni piccoli centri abitati. Tuttavia, per tutto il giorno civili italiani, un prigioniero di Guerra (del Reggimento Gurka) e un membro della Banda Marsica ebbero contatti diretti con il dispositivo. Alle 19:45 i paracadutisti accesero i fumogeni rossi e depositarono sul terreno le inconfondibili croci bianche per segnalare agli aerei del rifornimento

la corretta zona di lancio, senza tuttavia ricevere il carico. Subito dopo il tramonto, il Tenente Asby guidò una sezione di dieci uomini sul trattato di strada prescelto, e quella stessa notte attaccarono un convoglio tedesco, distruggendo due camion tedeschi e uccidendone i passeggeri. Subito dopo l'attacco i paracadutisti si fermarono per un breve ristoro presso una casa vicina alla *lying up*, per poi disperdersi nel sottobosco durante la notte. Il mattino seguente, 4 giugno, un reparto tedesco prese come prigionieri civili residenti in quella stessa zona. Trentatré persone furono condotte alla Stazione di Capistrello per essere giustiziate.

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione

**Violenze connesse all'episodio:**

Saccheggi

**Tipologia:**

Stragi e uccisioni nel contesto di operazioni di ripulitura e desertificazione. Strage causata, nello specifico, dal supporto logistico fornito all'azione dei paracadutisti britannici.

**Esposizioni di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

Occultamento dei corpi.

## II. RESPONSABILI

**TEDESCHI:** dal 1° giugno 1944 parti del I./ G.R. 131 della 44<sup>a</sup> Divisione di fanteria Reichgrenadier Hoch und Deutschmeister arrivano nella zona di Capistrello e sono abbastanza frustrate dopo i combattimenti nella zona di Vallemaio sul fronte di Cassino. Nello stesso giorno al comando generale si diffonde la notizia di aviolanci nel bacino del Fucino. Alle ore 15:00 una compagnia del I./G.R. 131 si dirige nella zona di Balsorano. Il 2 giugno 1944 il Colonnello Nagel, comandante del 131 Grenadier Regiment, viene incaricato della realizzazione di tutte le misure per la sicurezza del territorio di combattimento di retrovia e del servizio di controspionaggio contro le truppe paracadutiste nemiche. Vengono impiegate anche altre unità quali il Pi.Btl.80, il 64° Battaglione Trasmissioni ed il Pz.Jg.Abt. 46

Alle ore 16:00 giunge la notizia che due compagnie nemiche comandate da civili procedono verso il Morrone. Alle ore 18:00 un plotone del reparto Pi.Btl. 80 ha dei combattimenti con reparti di paracadutisti inglesi e la cattura di due militari di questo reparto. Il 3 giugno 1944 alle ore 13:55 dopo la comunicazione trasmessa dal LI Geb.A.K. il reparto Ib riceve l'ordine di far mettere in marcia il rinforzato squadrone Aufklarung - Abteilung 44 verso Capistrello. Alle ore 18:00 l'interrogatorio dei paracadutisti catturati consente almeno di accertare che trattasi di parti della 2<sup>a</sup> Brigata dei Paracadutisti inglesi. Sulle carte recuperate come bottino sono segnalate in modo particolare i luoghi Balsorano, Morino e Civita D'Antimo. Il sostegno dei reparti di paracadutisti è reso possibile attraverso i numerosi civili fuggiti nelle montagne. Nella notte tra il 3 ed il 4 i reparti incaricati delle esplorazione hanno avuto contatto con il nemico, truppe paracadutiste nemiche, su Monte

Romanella. In Civita d'Antimo i reparti impiegati nell'attività di esplorazione vengono attaccati con il lancio di bombe a mano dalle case. Si legge nel diario di guerra della 44<sup>a</sup> Reichgrenadier Hoch und Deutschmeister Division che: *"Vengono prese misure di rappresaglia"*. Alle ore 02:00 il reparto Aufklarung-Abteilung 44 comandato dal maggiore Kwista (o Kwisda) arriva in Morino come reparto di riserva della Divisione. Alle ore 12:45 del 4 giugno al maggiore Kwista in sostituzione del colonello Nagel, inviato in licenza, viene affidato l'incarico di tormentare le retrovie.

### **Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

I reparti impiegati nell'attività di repressione delle azioni delle truppe paracadutiste alleate, appartenenti alla 44<sup>a</sup> Reichgrenadier Hoch und Deutschmeister Divisione del LI Geb.A.K. furono:

Gren.Rgt. 131 – Comandante Colonnello Nagel

I°/Gren.Rgt. 131 – Comandante Capitano Tolkmitt

Pz.Jg.Abt. 46 – Comandante Maggiore v.d. Brueggen

Pi.Btl. 80 – Comandante Maggiore Neumann

Nach.Abt. 46 – Comandante Maggiore Arendt

Aufklarung Abteilung 44 - Comandante Maggiore Kwista

Si segnala inoltre la presenza del II°/3° Brandenburg Regiment

### **Nomi:**

Nessuno dei comandanti di queste unità è stato oggetto di attività d'indagine, né altri ufficiali appartenenti a livello di compagnia o di plotone di quelle unità

## **ITALIANI**

### **Ruolo e reparto**

Presenza di collaborazionisti: i britannici avevano notato che uno degli italiani, volenteroso di aiutarli sulla zona di lancio, fosse in realtà una spia, in quanto fu visto operare come guida per i reparti tedeschi proprio sugli stessi sentieri montani percorsi dai paracadutisti, imbracciando un fucile inglese.

### **Nomi:**

-----

### **Note sui responsabili:**

Secondo quanto riferito da Antonio Rosini la responsabilità della strage andava attribuita ad unità appartenenti al 100 reggimento di truppe alpine aggregate alla 5 <sup>a</sup> Divisione Alpina che aveva il suo posto comando sotto la galleria ferroviaria di Capistrello. Invero così come si legge nel diario di guerra del LI Corpo di Montagna alle ore 20,30 del 29.05.1944 il posto comando del Corpo viene
--

sistemato nel rifugio recuperato presso la galleria ferroviaria nei pressi di Capistrello. Non ci sono elementi che portano al coinvolgimento di unità e/o reparti della 5<sup>a</sup> Divisione Alpina e con specifico riferimento alla 6<sup>a</sup> compagnia del 100 Gebirgsjägerregiment a cui appartenevano i militari Winfried Eder e Siegfried Oelschlegel (i due ex combattenti tedeschi che nell'estate del 1986 si rivolsero al Comune di Capistrello per avere notizie dagli archivi comunali).

Non vi è alcuna traccia di questa strage (fatta eccezione per Filetto e Gubbio nel giugno 1944) nel Diario di guerra del LI Geb.A.K. e questo sta a significare che l'ordine per la strage di Capistrello non venne dall'alto e che la notizia non fu trasmessa dalla 44<sup>a</sup> Reichgrenadier Hoch und Deutschmeister Division ai comandi superiori. Si esclude la rappresaglia e si porta a collocare l'episodio in un ambito di competenze più basso.

#### **Estremi e Note sui procedimenti:**

Sulla strage di Capistrello con l'indagine aperta dai locali Carabinieri e dalla Procura del Re di Avezzano il 9 giugno 1944 con conseguente autopsia dei corpi nei giorni 10, 11 e 12 giugno 1944 si registra l'archiviazione alla data del 14.01.1960 del Procuratore Generale Militare dott. Enrico Santacroce. Anche la Procura Federale di Stato di Hof nel novembre 1967 ha sospeso il procedimento penale poiché non era stato possibile individuare i responsabili delle fucilazioni e non era stato possibile rimuovere i dubbi di legittimità dell'azione (anche se con riferimento alla strage ha identificato come possibili responsabili unità della 114<sup>a</sup> Divisione dei Cacciatori in quanto si era resa responsabile di altre stragi - Gubbio, Sansepolcro, L'Aquila-Filetto - in quel periodo giugno 1944). Riaperte le indagini a seguito della denuncia presentata da Antonio Rosini, figlio e nipote di due delle 31 vittime della strage, queste andranno a concludersi, in maniera definitiva, alla data del 2 febbraio 2001 dopo che il GIP presso il Tribunale Militare di Roma ha accolto la richiesta di archiviazione, datata 25 gennaio 2001, da parte del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, a seguito dell'avvenuto decesso di soggetti genericamente individuati ritenuti responsabili della strage oltre che sulla mancata individuazione dei militari tedeschi autori della strage

### **III. MEMORIA**

#### **Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Capistrello, Stazione ferroviaria, Sacrario ai Martiri degli eccidi nazisti del 4 giugno 1944. Nel 1963 fu realizzata l'opera.

#### **Musei e/o luoghi della memoria:**

Gli eccidi di Capistrello del 1944, rientrano nel progetto regionale di "Memoria Montagna Abruzzo", nato nel 2013 per divulgare nella comunità abruzzese i valori di convivenza democratica e civile.

### Onorificenze

Medaglia d'oro al Merito Civile (Gazzetta ufficiale 16-12-2006)

«Piccolo centro della Marsica, nel corso dell'ultimo conflitto mondiale fu oggetto della cieca ed efferata rappresaglia delle truppe tedesche in ritirata che trucidarono trentatré suoi concittadini inermi e fucilarono, dopo una straziante tortura, un giovane diciannovenne. Fulgido esempio di spirito di sacrificio e di amor patrio.»

— Capistrello, 4 giugno 1944

### Commemorazioni

Comune di Capistrello, commemorazioni connesse alle celebrazioni del 25 aprile 1945 ed all'anniversario dell'eccidio.

### Note sulla memoria

Episodio consolidato nella memoria della comunità.

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

Giovanni Artese, *La Guerra in Abruzzo e Molise (1943 – 1944), vol III: Anzio – Cassino. Le operazioni sul versante adriatico e sulle Mainarde (giugno – gennaio 1944)*, Teramo, 1998, pp. 195 – 197;

Howard N. Cole, *On Wings of Healing: The Story of the Airborne Medical Services 1940–1960*. William Blackwood, Edimburgo, 1963, pp. 57 – 58.

Bruno Corbi, *Scusateci tanto - Lotte e Resistenza nella Marsica*, La Pietra Editore, Milano, 1977, pp. 122 – 123.

*Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza*, vol. III, La Pietra, Milano 1968, pp. 511.

Gregor Ferguson, *The Paras 1940–84. Volume 1 of Elite series*, Osprey Publishing, Oxford, 1984, pg. 14;

John Greenacre, *Churchill's spearhead. The development of the Britain's Airborne Forces during World War II*, Pen & Sword Book Limited, Barnsley, South Yorkshire, 2010, pp. 138 – 140;

– , *When opportunity arises*, in Hargreaves Andrew L., Rose Patrick J., Ford Matthew C. (a cura di), *Allied fighting effectiveness in North Africa and Italy, 1942 – 1945*, Koninklijke Brill nv, Leiden, Paesi Bassi, 2014; pg 78;

Peter Harclerode, *Wings Of War –Airborne Warfare 1918–1945*, Weidenfeld & Nicolson, Londra, 2005; pp. 407 – 408;

Robin Kay, *Italy Volume II : From Cassino to Trieste*, Historical Publications Branch, Wellington, 1967, pp. 80-81.

C.J.C. Molony Brig. Gen., et al, *The Mediterranean and Middle East, volume VI: Victory in the Mediterranean, 1ª Parte: 1 Aprile – 4 Giugno 1944*, The Naval & Military Press Ltd, Uckfield, East Sussex, 2004, pp. 254 – 255;

Terence B.H Otway DSO, Lt. - Col, *The Second World War 1939-1945, Army: Airborne Forces*, Imperial War Museum, Londra, 1990, pp. 221 – 222;

Hilary St George, *The Red Beret*, New English Library, Londra, 1971, pg 268.

Friedrich Andrae, *La Wehrmacht in Italia. La guerra delle forze armate tedesche contro la popolazione civile 1943-1945*, Editori Riuniti, 1997, pp. 193-194;

Gerhard Schreiber, *La vendetta tedesca 1943-1945. Le rappresaglie naziste in Italia*, Mondadori Editori, 2000, pp. 173-174;

Franco Giustolisi, *L'Armadio della vergogna*, Nutrimenti S.r.l. 2004, pp. 148-153;

Antonio Rosini, *Otto mesi di ferro e fuoco (Avezzano e dintorni 1943-1944)*, Grafiche Di Censo Avezzano, 1994

Antonio Rosini, *Giustizia Negata. Martirio di Capistrello e Martirio di Piero Masci*, Aleph Editore, 1998.

Carlo Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945*, Einaudi, 2015 pp. 149-150.

Luigi Braccili, *Abruzzo tra Cronaca e Storia*, D'Incecco, Pescara, 1978, pp. 120-122

Ottaviano Giannangeli, *Letteratura sulla Resistenza in Abruzzo*, Iasifr, L'Aquila, 1983, pp. 142-144

Costantino Felice, *Guerra, Resistenza e dopoguerra in Abruzzo*, Angeli, Milano, 1993, p. 231

Walter Cavalieri, *L'Aquila dall'armistizio alla Repubblica*, Studio7, L'Aquila, 1994, pp. 248-249

### Fonti archivistiche:

Airborne Assault: The Archive of the Parachute Regiment & Airborne Forces, British Army.

4D6 2.6.2.

- Operation Hasty: Operation Orders n° 1, 31 May 1944;
- Report on visit of Comd 2 Indep Para Bde GP and GII (Plans) to Hq AAI, Wed 31 May 1944;
- Nominal Roll Op. Hasty;
- Messages during Op Hasty;
- Report by Pte Block (RAMC), service number: n° 14623936;
- Report by Capt. Fitzroy Smith, 12 June 1944;
- Report by L.O. attached 2nd NZ DIV, 14 June 1944;
- Report on Interrogation of L/Cpl Helmuth Winter, deserter of 64 Sign Bn, 9 June 1944;
- Reports by US 62nd Troop Carrier, 3 June 1944;
- Salvage Plan;
- After Action Questionnaire completed by CO 6 Para Bn;
- Letter by Brigadier Pritchard and answer by Hq 2nd NZ DIV, 16 June 1944;
- Unofficial Report by Lt. Wenner;

BUNDESARCHIV MILITARCHIVE (Frieburg im Breisgau)

RH 24-51/89 Generalkommando LI Geb.A.K./Ia Kriegstagebuch nr. 2 1.februar 1944 – 30.juni 1944;

RH 24-51/93 Kriegstagebuch n. 2 Generalkommando LI Geb.A.K./Ia Anlage B 11.5.1944/25.06.1944 Lagenkarte stand 3.6.1944;

RH 24-51/137 IIa Tätigkeitsbericht 1-30 giugno 1944;

RH 26-44/60 Kriegstagebuch Reichgrenadier Hoch und Deutschmeister Division

BUNDESARCHIV-AUßENSTELLE LUDWIGSBURG

procedimento V 518 AR 3188/66

ARCHIVIO DI STATO DI AVEZZANO

Documentazione Rosini Antonio

ASAQ, Fondo Questura, Categoria E3, busta 15, fascicolo 3.

ASAQ, Fondo Prefettura, Atti di Gabinetto, Il versamento, busta 40; busta 150; busta 106.

Fonte CPI: 53/38

AUSSME, N 1/11, b. 2132 bis



Database Commissione storica italo-tedesca

#### Sitografia e multimedia:

[www.paradata.org.uk](http://www.paradata.org.uk). Edito da Francesco Di Cintio e Harvey Grenville. (database sul Reggimento Paracadutisti e sulle forze aviotrasportate britanniche dal 1940 ai giorni nostri).

[www.terremarsicane.it](http://www.terremarsicane.it)

[www.storiedimenticate.it](http://www.storiedimenticate.it)

Ode ai Martiri di Capistrello, di Romolo Liberale, Capistrello, 2003, cortometraggio.

Strage di Capistrello, di Enzo Coletta, s.d., s.l., cortometraggio.

#### Altro:

I Tedeschi alle ore 13:50 del 1 giugno avevano intercettato un messaggio radio alleato su una probabile operazione aviotrasportata nel Fucino. La preoccupazione del 51° Corpo da Montagna di rimanere tagliato fuori dal principale asse di ritirata convinse i Tedeschi ad inviare pattuglie esplorative per la piana del Fucino. Già durante il lancio pattuglie tedesche intercettarono gli assalitori, e nei primi venti minuti dall'inizio dell'operazione furono in grado di allestire le dovute contromisure. Lo stesso *concept* dell'operazione, che rientra nel gap tra una "normale" operazione aviotrasportata e un'operazione speciale, peggiorò la situazione sia per i paracadutisti britannici che per la popolazione civile. Il depistaggio dei *Ruper Dolls*, il rifornimento aereo, l'esigua forza sbarcata, la cattura di due paracadutisti e la conseguente preoccupazione tedesca su una possibile azione congiunta con i partigiani, indussero i tedeschi ad identificare i britannici non come unità di fanteria paracadutista, ma come operatori delle forze speciali, soggetti al *Kommandobefehl* (l'Ordine Comando) emanato da Hitler nell'ottobre 1942. La scelta di rastrellare proprio quella determinata zona ricadde nella sua vicinanza alla *lying up* del plotone del Tenente Asby e all'attacco subito da una colonna tedesca. Anche la presenza di alcune spie facilitò la caccia all'uomo: i britannici aveva notato che uno degli italiani, volenteroso di aiutarli sulla zona di lancio, fosse in realtà una spia, in quanto fu visto operare come guida per i reparti tedeschi proprio sugli stessi sentieri montani percorsi dai paracadutisti, imbracciando un fucile inglese.

#### V. ANNOTAZIONI

A settant'anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, personale dell'*Airborne Assault: The Archive of the Parachute Regiment and Airborne Forces, British Army* ha portato a termine la

declassificazione dei dettagli operativi dell'Operazione Hasty. La nuova documentazione inserisce la Strage di Capistrello in un contesto differente da quello fin qui tramandatoci, soprattutto sulle reali motivazioni della rappresaglia e sugli esecutori della stessa. Da esso emerge, mettendo a confronto con la documentazione di fonte tedesca, la evidente relazione tra le operazioni aviotrasportate nella valle del Fucino ed in corrispondenza della Balsorano-Stellung e la reazione dei reparti tedeschi impegnati nelle operazioni di controllo e di repressione delle attività di sabotaggio nelle retrovie.

La ricerca sull'individuazione degli autori della strage, invece, è sempre stata incentrata sulla persona di NEBGEN HAING (o HEINZ) numero di posta militare 57302-f, già comandante del presidio tedesco di Capistrello e comunque responsabile anche della tortura ed uccisione di un giovane, Pietro Masci, perché sospettato della sottrazione di un pacchetto di sigarette ad un maresciallo tedesco che era stata alloggiato nella sua casa, e poi sul coinvolgimento di altri due ex militari che nel giugno 1944 sarebbero transitati con il loro reparto in Capistrello proprio in concomitanza del bombardamento della stazione ferroviaria.

Invero su Nebgen Heinz e sulla sua individuazione, anche dall'attività d'indagine condotta dall'Ufficio Centrale dell'Ente Regionale dell'Amministrazione della Giustizia di Ludwigsburg del 4.11.1998, abbiamo un contributo a renderlo difficile. Infatti dei quattro nominativi indicati da questo ente quello che viene più plausibilmente avvicinato all'autore dell'uccisione di Pietro Masci e coinvolto nella strage di Capistrello è NEBGEN HEINZ (nato a Wiesbaden il 26.07.1913) che al maggio giugno 1945 era membro del 142 Reggimento di Artiglieria della 42<sup>a</sup> Jäger Division che dal giugno 1944 sarà impiegata in Italia (dopo essere stata impiegata in Jugoslavia) e precisamente in Liguria. In realtà se si fosse partito dalla verifica della posta militare (57302-f) si sarebbe accertato che detto numero corrispondeva dal 8.9.1943 al 22.4.1944 allo Stab.u.Einheit dell'Hochgebirgsjäger-Bataillon 3 e quindi ad un reparto che nel marzo 1944 era proprio nella zona di Capistrello e che NEBGEN HEINRICH, tenente della riserva con l'assegnazione del grado dal 01.04.1943 era stato comandato dal 13.09.1944 al comando della batteria dell'Hochgebirgsjäger-Bataillon 3. Ma di quest'ufficiale se si ha certezza del coinvolgimento diretto nella commissione dell'omicidio di Pietro Masci non si hanno elementi per ritenere che possa essere in qualche modo coinvolto nella strage di Capistrello.

*NB:* Sebbene l'Operazione Hasty sia stata brevemente citata in alcune pubblicazioni, i dettagli operativi, tuttavia, non erano ancora stati resi pubblici. Da una prima analisi risulta, oltre a omissioni, anche incongruenze con i dati riportati nella lista bibliografica testé citata :

1. Terence B.H Otway DSO Lt. - Col, *The Second World War 1939-1945, Army: Airborne Forces*, Imperial War Museum, Londra, 1990. È una ristampa dalle Official British histories of the Second World War. Un completo, anche se in gran parte acritico, resoconto dello sviluppo dell'*airborne warfare* e delle operazioni durante l'ultimo conflitto mondiale. L'Operazione Hasty è sinteticamente riportata alle pg. 221-222, tuttavia l'autore nella sezione *Maps*, riportata a fine volume, erroneamente colloca la zona di lancio e operativa presso Torricella Peligna (Map 3, Southern Italy, 2 Parachute Brigade November 1943 - May 1944).

2. John Greenacre, *When opportunity arises*, in Hargreaves Andrew L., Rose Patrick J., Ford Matthew C. (a cura di), *Allied fighting effectiveness in North Africa and Italy, 1942 – 1945*, Koninklijke Brill nv, Leiden, Paesi Bassi, 2014. Un'analisi accademica dello sviluppo delle forze aviotrasportate britanniche, comprese le influenze politiche, l'approvvigionamento di materiali, il reclutamento e la formazione, il comando e il controllo, la dottrina. L'articolo spiega come gli aspetti dello sviluppo

hanno influenzato direttamente la *military effectiveness* delle forze aviotrasportate britanniche in Africa e in Italia. L'autore inserisce una sintetica descrizione dell'Operazione Hasty (pg 78) all'interno di una più ampia analisi strategica sull'incapacità del Generale Alexander di sfruttare nel teatro italiano l'efficacia operativa delle forze aviotrasportate. Tuttavia, l'autore colloca erroneamente la zona operativa sull'asse tedesco Pisa – Rimini.

## VI. CREDITS

1. The Parachute Regiment, British Army (Reggimento Paracadutisti dell'Esercito Britannico);
2. Airborne Assault: The Archive of the Parachute Regiment & Airborne Forces, British Army (Archivi ufficiali del Reggimento Paracadutisti e delle forze aviotrasportate, Esercito Britannico)
3. Bundesarchiv Militarchiv Freiburg im Breisgau
4. Archivio di Stato di Avezzano
5. Enrico Cavalli